



SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 - 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 - PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

PIANO DI EMERGENZA

CSM – SERT

RIETI

EMISSIONE	DATA	DIRETTORE GENERALE Dott. ^{ssa} Marinella D’Innocenzo	DIRIGENTE RESPONSABILE Dott. Simone De Persis	DIRETTORE UOC TP Ing. Antonino Germolè	R.S.P.P. Dr.ssa Lorella Fieno	R.T.S.A. Dott. Gabriele Fabri
0	30.03.2016					
1	20.4.2016					
2	27.6.2016					
3	02.12.2021					

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI	4
INTRODUZIONE PER LA LETTURA DEL PIANO	5
DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DELL'ATTIVITÀ	6
ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI	7
DISPOSITIVI, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI PROTEZIONE INCENDIO	8
IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI DI RIFERIMENTO	9
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	10
STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO	11
MANUTENZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	12
GESTIONE INTERNA DEL PIANO DI EMERGENZA	12
DESTINATARI DEL PIANO DI EMERGENZA	12
STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA	13
ALLEGATO 1 - ARGOMENTI DI CARATTERE GENERALE	14
OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA	15
OBIETTIVI GENERALI	15
OBIETTIVI OPERATIVI	15
CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA	16
AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA	16
ALLEGATO 2 - INFORMAZIONI OPERATIVE	17
DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA	18
ATTIVAZIONE EMERGENZA LIMITATA – SITUAZIONE CONTROLLATA DAGLI OPERATORI DELL'AREA	19
(ADDETTI ALL'EMERGENZA)	19
ATTIVAZIONE EMERGENZA ESTESA – SITUAZIONE NON CONTROLLATA DAGLI OPERATORI DELL'AREA	20
(ADDETTI ALL'EMERGENZA)	20
ALLEGATO 3 – PLANIMETRIE	21
ALLEGATO 4 – PROCEDURE OPERATIVE DI	25
GESTIONE DELLE EMERGENZE	25
ORGANIZZAZIONE – FIGURE E RUOLI	26
COMPITI	28
Compiti del Responsabile/Vice Responsabile dell'Emergenza (RE/VRE)	28
Compiti dell'Addetto al Posto di Chiamata (APC).....	30
Compiti degli Addetti alla Emergenza (AE).....	32
Compiti degli addetti alla manutenzione degli impianti (AM)	34
PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE	37
ISTRUZIONI PER CHI DIFFONDE L'ALLARME	37
ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO	37
ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI	38
ISTRUZIONI PER IL CENTRALINO (SE PRESENTE)	38
PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE.....	38
EVACUAZIONE PER AREE DI TIPO A: LOCALI TECNOLOGICI, CUCINA	39
AREE DI TIPO B: DEPOSITI, LOCALI SPORCO, LOCALI PULITO.....	40
PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE	41



ALLAGAMENTI.....	44
BLACK OUT ELETTRICO.....	46
ATTI TERRORISTICI	47
ALLEGATO 5 – TRASFERIMENTO UTENTI IN CASO DI EVACUAZIONE	48
SISTEMI E MODALITA' DI ALLARME.....	49
I LUOGHI DI RADUNO SICURI.....	49
ALLEGATO 6 – COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA	50
COMUNICAZIONI TELEFONICHE INEMERGENZA	51
RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI ESTERNI DI EMERGENZA	51
SISTEMI DI COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO.....	52
ALLEGATO 7 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE	53
ALLEGATO 8 – ESEMPIO RAPPORTO D'INTERVENTO	55
SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE DALLA SQUADRA DI EMERGENZA DURANTE L'INTERVENTO	56
ALLEGATO 9 – SOCCORSO ALLE PERSONE DISABILI – INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	58

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.lgs. 81 del 9.04.2008 e s.m.i.-** Nuovo Testo Unico in Materia di Salute e Sicurezza;
- **Decreto Ministeriale 18 settembre 2002-** Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private (G.U. 27 settembre 2002, n. 227);
- **DM 19 marzo 2015 -**Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002.
- **D.M. dell'Interno 10.03.1998-** Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- **D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 -** Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **Circolare Ministro Interno 01 marzo 2002 n.4 –** Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.

INTRODUZIONE PER LA LETTURA DEL PIANO

Nell'attesa del completo adeguamento della Struttura Sanitaria alle norme di prevenzione incendi, (D.M. 18/09/2002, D.M. 19/03/2015, DPR 151/2011 e secondo il progetto presentato presso il locale Comando dei Vigili del Fuoco), il presente Piano di Emergenza Incendio è stato elaborato tenendo presente la situazione strutturale, impiantistica e la dotazione di attrezzature e dei dispositivi attuali ed è valido nelle more del CPI che si acquisirà.

Il Piano di Emergenza fornisce informazioni utili per una gestione organizzata dell'emergenza, che ha come obiettivo l'ottimizzazione del tempo necessario al fine di garantire l'incolumità delle persone prima dell'arrivo dei VVF.

Il verificarsi di un incendio ad esempio, oltre ai danni alle persone, potrebbe avere conseguenze socialmente pesanti: pensiamo all'interruzione dei servizi diagnostici e terapeutici, ai danni alle strutture, alle attrezzature, ai macchinari.

Queste considerazioni meglio aiutano a comprendere come la sicurezza nella struttura sia per l'Azienda un obiettivo da perseguire costantemente.

Si rende quindi indispensabile la predisposizione del PIANO DI EMERGENZA, ossia di uno strumento in grado di accrescere la capacità e la rapidità di intervento mediante:

- la STRATEGIA = definizione dei compiti
- la TATTICA = modalità con cui svolgerli
- la LOGISTICA = strumenti necessari e di perseguire i seguenti obiettivi:

- salvaguardare la sicurezza delle persone
- minimizzare i danni materiali
- prevenire gli aspetti evolutivi dell'incidente
- ripristinare rapidamente le normali condizioni di servizio e di sicurezza.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DELL'ATTIVITÀ

Il CSM-SERT di Rieti, sito in via Salaria, è ospitato all'interno di un edificio costituito da tre piani fuori terra, aventi medesima superficie. L'edificio presenta forma in pianta approssimativamente quadrata e risulta libero su tutti e quattro i lati.

L'accesso ai diversi piani del CSM-SERT è consentito ai disabili attraverso l'esterno, ad esclusione del secondo piano a cui non possono accedere. Il CSM-SERT ospita ambulatori e servizi annessi, dislocati come di seguito specificato:

- Piano terra, si compone di: ambulatori, servizi igienici, locale centrale telefonica, locale tecnico, segreteria, cucina e sala da pranzo, centrale termica (a cui si accede esternamente) e due locali di deposito ai quali si accede tramite disimpegno dall'esterno della struttura;
- Piano primo, si compone di: una sala di attesa, locale sporco, locale pulito, servizi igienici, coffee break, uffici, ambulatori e locali per colloqui;
- Piano secondo, si compone di: una sala adibita a biblioteca/sala riunioni, un archivio, locale sporco, locale pulito, servizi igienici, coffee break, uffici, ambulatori e locali per colloqui.

L'impianto elettrico a servizio del CSM-SERT è alimentato in BT derivato dal punto di consegna ENEL che alimenta a sua volta il quadro generale. La distribuzione secondaria dal quadro generale ai quadri secondari ed alle utenze terminali è realizzata in canaletta esterna e tubazione incassata. L'impianto di illuminazione, a soffitto, è costituito da plafoniere con lampade fluorescenti.

L'impianto di riscaldamento, dotato di termosifoni dislocati nei diversi ambienti e l'impianto che fornisce acqua calda sanitaria, vengono alimentati dalla centrale termica a gas metano, dislocata in locale separato, accessibile dal piano terra dall'esterno. E' presente un impianto di ricambio d'aria.

La struttura risponde ai requisiti previsti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

L'accesso carrabile per i mezzi di soccorso è possibile da Via Salaria.

L'accostamento delle autoscale dei vigili del fuoco in modo da poter raggiungere almeno una finestra o balcone di ciascun piano può avvenire agevolmente in funzione delle esigenze dell'emergenza.



ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

ATTIVITÀ PRINCIPALE

L'attività principale in cui ricade il Poliambulatorio è quella classificata come:

- **Attività n. 68 categoria 4.B** ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, ovvero Strutture Sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative e di diagnostica, avente la superficie oltre i 1000 m².

ATTIVITÀ A RISCHIO SPECIFICO

All'interno del Poliambulatorio sono inoltre presenti ulteriori attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, di seguito elencate:

- **N. 1 Attività n. 74 – Categoria 1.A:** Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità fino a 350 kW, con accesso indipendente dalla struttura sanitaria.

ALTRE ATTIVITÀ

Oltre alle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi secondo il DPR 151.2011, sono presenti le seguenti attività a rischio specifico:

- Locali tecnici - Piano Terra
- Cucina - Piano Terra
- Depositi – Piano Terra
- Locali pulito e locali sporco – Piano Primo e Piano Secondo
- Archivio – Piano Secondo

DISPOSITIVI, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI PROTEZIONE INCENDIO

I **dispositivi, gli impianti e le attrezzature antincendio** presenti nel poliambulatorio sono i seguenti:

- Estintori portatili a polvere e ad anidride carbonica;
- Impianto di allarme elettrico antincendio costituito da pulsanti di allarme a copertura dei locali , collegati a centralina di allarme antincendio ubicata presso la guardiola;
- Impianto di rivelazione incendio con rivelatori di tipo ottico a copertura dei locali.

Inoltre, per consentire una corretta azione di primo intervento in caso di incendio, è predisposta un'apposita attrezzatura di emergenza comprensiva di dispositivi di protezione, depositata in armadio che è situato al Piano Primo della struttura, con la sorveglianza delle dotazioni contenute nell'armadio.

La/Il Coordinatrice/Coordinatore, con frequenza mensile, verificherà lo stato delle attrezzature e dei dispositivi antincendio, comunicando agli uffici preposti, eventuali non conformità (scadenze filtri, rotture, mal funzionamenti). All'interno dell'armadio metallico sono contenenti le seguenti attrezzature antincendio:

- N ° 2 elmetti tipo Vigili del Fuoco;
- N ° 1 coperte antifiamma;
- N ° 1 maschera pieno facciali con filtro polivalente;
- N ° 2 paia di guanti anticalore;
- N ° 1 corda resistente al calore;
- N ° 1 telo portaferiti in PVC.

Alla/Al Coordinatrice/Coordinatore della struttura, è stata consegnata la chiave dell'armadio.

La chiave dovrà essere custodita presso il piano dove è ubicato l'armadio e dovrà essere conservata in una condizione di reperibilità nota a tutto il personale appartenente alla struttura. In caso di emergenza, lo stesso personale che ha partecipato ai corsi di prevenzione incendi, è ovviamente autorizzato all'apertura degli armadi e all'utilizzo delle dotazioni antincendio.

IDENTIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

Per definire il piano operativo di emergenza di una determinata attività e per dimensionare il numero degli addetti alla gestione delle emergenze nonché per stabilire i compiti, è necessario conoscere e valutare quali sono i possibili **scenari incidentali** che ci si può trovare ad affrontare.

Infatti è solo partendo dalla conoscenza di “quale” rischio si deve gestire che si può determinare “come” affrontarlo.

Gli eventi incidentali da prendere in esame sono quelli “credibili” ovvero incidenti la cui possibilità di accadimento non sia così remota ed i cui effetti non siano così catastrofici da far supporre come estremamente improbabile il loro effettivo accadimento.

Nello specifico non sono stati presi in considerazione tutti i possibili incidenti ipotizzabili, ma soltanto quelli in grado di determinare conseguenze rilevanti per l'uomo e l'ambiente circostante.

<i>SCENARI INCIDENTALI DOVUTI A CAUSE INTERNE</i>	
LUOGO	TIPOLOGIA INCIDENTE
➤ impianti tecnologici, cucina	Rilascio di combustibile - Incendio
➤ nei depositi, nell'archivio	Incendio
➤ nei locali sporco e pulito	Incendio

<i>SCENARI INCIDENTALI DOVUTI A CAUSE ESTERNE</i>
➤ Alluvioni
➤ Terremoto
➤ Atti terroristici

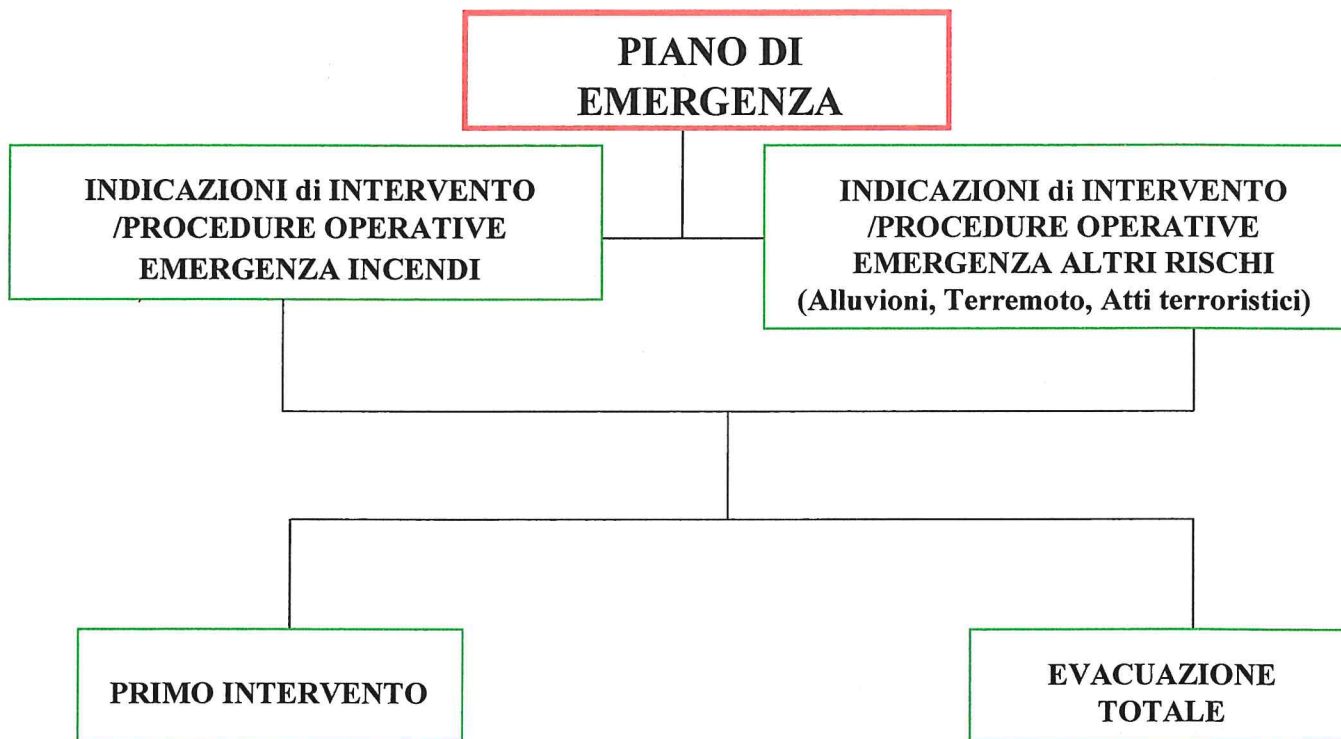
Le Procedure da attivare in riferimento ai suddetti scenari sono descritti in apposite schede poste nell'ALLEGATO 4 del presente piano.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Di seguito si riportano i nominativi dei Responsabili del Presidio.

DATORE DI LAVORO	DIRETTORE GENERALE Dott.ssa Marinella D'Innocenzo
DIRETTORE SANITARIO	Dott.ssa Assunta De Luca
RESPONSABILE CSM-SERT-CENTRO DIURNO RE (Responsabile Emergenze)	Dott. Simone De Persis
VRE (Vice Responsabile Emergenze)	Dott. Sergio Andreola
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	RSPP Dott.ssa Lorella Fieno
RESPONSABILE TECNICO SICUREZZA ANTINCENDIO	Dott. Gabriele Fabri

STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO



L’Emergenza in caso di Incendio, prevede oltre al Primo Intervento anche l’Evacuazione Totale finalizzata all’abbandono del fabbricato ed il trasferimento gli utenti in luogo sicuro esterno.

Con il Primo Intervento si prevede l’intervento degli Addetti all’Emergenza per contenere ad esempio il principio di Incendio, mentre con l’Evacuazione Totale si affronta il trasferimento in un luogo sicuro di tutte le persone presenti nella struttura.

Tutte le operazioni inerenti l’evacuazione sono coordinate dal Responsabile della Struttura Sanitaria (RE) o Delegati (VRE) in collaborazione con gli Addetti all’Emergenza.

MANUTENZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza, costituito essenzialmente da INFORMAZIONI e ISTRUZIONI OPERATIVE, non essendo uno strumento statico è soggetto periodicamente a “*manutenzione*”. Quest’ultima, effettuata dal S.P.P., è possibile solo se tutti i soggetti responsabili individuati nel Piano si impegneranno a comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti che si possono verificare all’interno delle varie unità operative riguardanti per esempio l’introduzione di nuove tecnologie, la modifica degli assetti organizzativi, la variazione delle destinazioni d’uso dei locali, eventuali modifiche strutturali ed impiantistiche, ecc.

GESTIONE INTERNA DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Responsabile della Struttura Sanitaria (RE) provvede all’organizzazione per il controllo e la gestione degli strumenti per l’emergenza:

- La segnaletica indicante i percorsi che conducono alle uscite e quella relativa alle norme comportamentali in caso di allarme incendio.
- gli estintori;
- le attrezzature e i dispositivi antincendio.

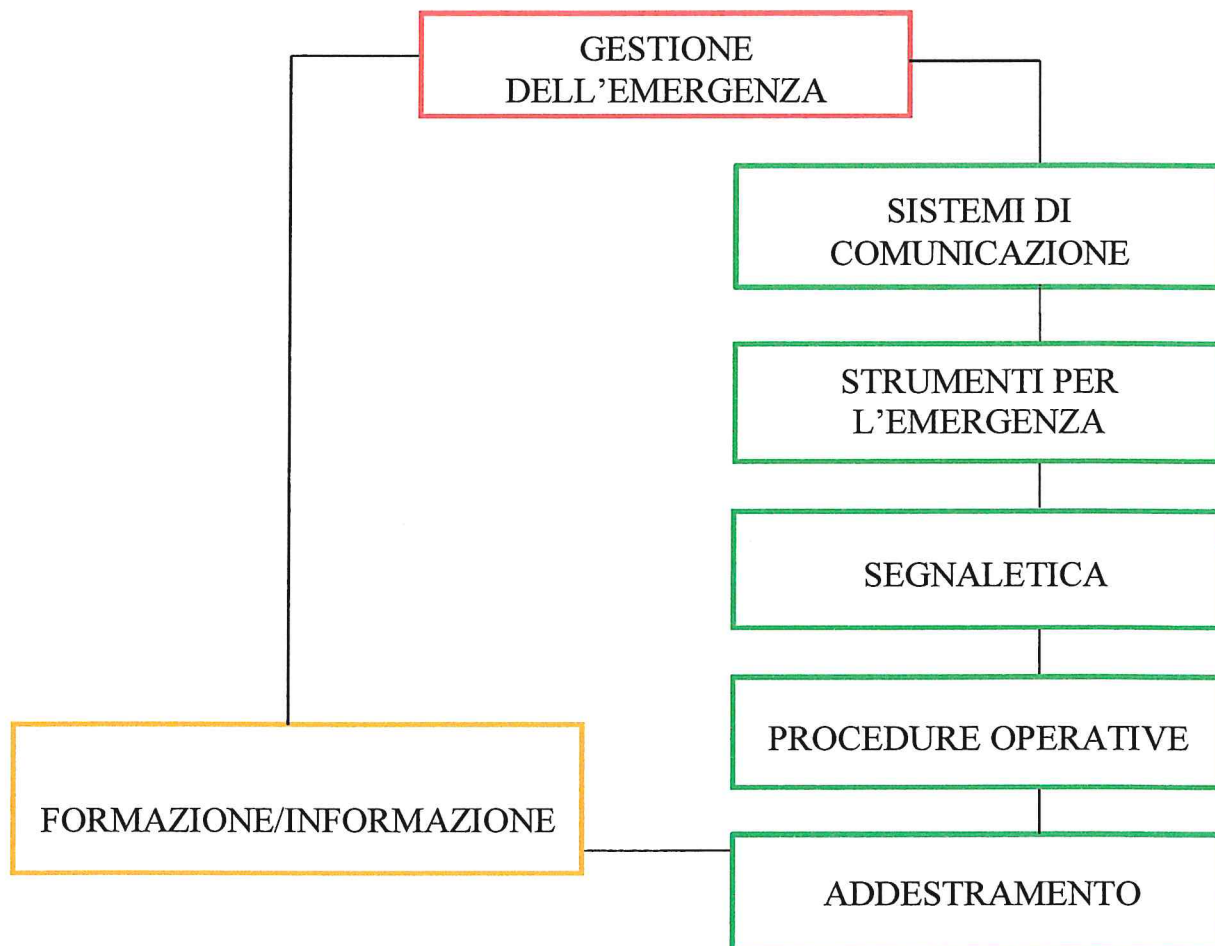
Il Responsabile della Struttura sanitaria provvede inoltre alla diffusione del Piano di Emergenza e di eventuali documenti di informazione.

DESTINATARI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Responsabile della Struttura sanitaria provvede ad informare tutto il personale sui contenuti del presente Piano di Emergenza.

STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA

PRIMO INTERVENTO ED EVACUAZIONE PARZIALE





SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

ALLEGATO 1 - ARGOMENTI DI CARATTERE GENERALE

OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Un Piano di Emergenza valido, infatti, deve consentire di proteggere, oltre che la sicurezza e la salute dei lavoratori e dei visitatori, anche il “bene azienda”, diminuire i danni materiali interni, ridurre i costi assicurativi, garantire livelli di controllo più efficaci e periodici, ridurre le perdite di immagine e le responsabilità verso l'esterno.

In linea di massima, un Piano di Emergenza può quindi essere definito come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

OBIETTIVI GENERALI

- SALVAGUARDARE L'INCOLUMITÀ DEI LAVORATORI, DEI VISITATORI E DI TUTTE LE PERSONE PRESENTI;
- RIDURRE AL MINIMO EVENTUALI DANNI AD IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE DOCUMENTAZIONI PRESENTI.

OBIETTIVI OPERATIVI

- DEFINIRE UNA STRATEGIA ED UNA TATTICA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA;
- ORGANIZZARE I SOCCORSI E L'INTERVENTO;
- EVITARE CHE GLI EFFETTI DELL'INCIDENTE SI PROPAGHINO AD ALTRE ZONE DELLA STRUTTURA SANITARIA;
- ORGANIZZARE L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE PRESENTI NELLE AREE A RISCHIO;
- RIPRISTINARE RAPIDAMENTE LE NORMALI CONDIZIONI DI SERVIZIO EDI SICUREZZA.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le Procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste (Addetti all'Emergenza).

Per la stesura del Piano di Emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti all'emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di formazione ed informazione fornito ai lavoratori.

Il Piano di Emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza, quali per esempio: responsabili di reparto, Coordinatore, Addetti alla Manutenzione, Personale di Sorveglianza;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di rischi;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio d'incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza deve essere aggiornato periodicamente:

- in caso di necessità e/o di variazioni (comunque in un periodo non superiore ad anni tre);
- dopo un'emergenza grave;
- o a seguito di esercitazioni.



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

ALLEGATO 2 - INFORMAZIONI OPERATIVE

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA

L'attività operativa prevista per l'attuazione del presente Piano d'Emergenza è stata organizzata ipotizzando due diverse situazioni:

1) **DEFINIZIONE EMERGENZA LIMITATA (INCIDENTI MINORI- ALLARME LIMITATO):**

rientrano tra questi gli incidenti che possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo dell'area CHE AGISCE SOLO SE NE E' IN GRADO E "SENZA METTERE A REPENTAGLIO LA PROPRIA SALUTE E SICUREZZA" (es. piccolo incendio, limitato rilascio di sostanze tossiche, modesta rottura o riflusso di impianti e/o reti discarico), comunque sia è previsto l'allertamento al Centralino.

Tali incidenti corrispondono ad una situazione di pericolo a carattere limitato che non comporta il rischio di estensione dell'emergenza. Può essere necessario l'allontanamento dall'area ove si è verificato l'incidente.

In tale circostanza, l'allarme viene lanciato a voce allertando il personale operativo dell'area; a fine emergenza il personale operativo dell'area chiama il Centralino al n. 8571 per effettuare l'**informativa** al Servizio di Prevenzione e Protezione e alla UOC Tecnico Patrimoniale dopo l'evento.

2) **DEFINIZIONE EMERGENZA ESTESA (ALLARME ESTESO):**

sono tutti quegli incidenti che non possono essere controllati soltanto dal personale operativo dell'area, ma necessitano della mobilitazione di "Forze Esterne" ed implicano l'evacuazione del personale dell'intero edificio e/o di più aree. Inoltre verrà avvertito il Direttore Generale o suo Delegato in caso di assenza.

QUINDI, COSA FARE:

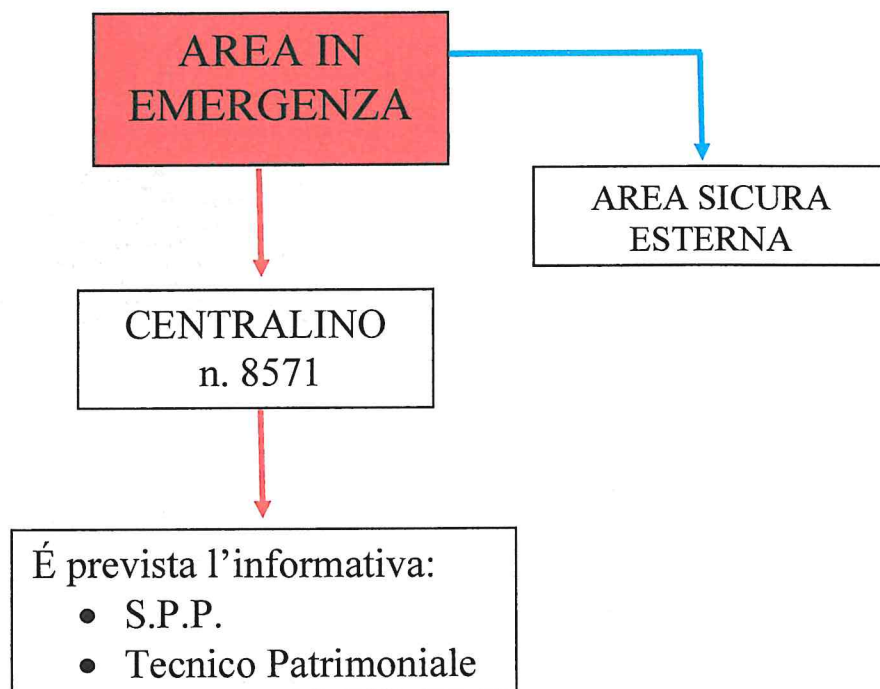
Chiunque rilevi un incendio, del fumo, ecc. deve **LANCIARE L'ALLARME A VOCE AVVERTENDO IL PERSONALE OPERATIVO DELL'AREA, I QUALI CHIAMANO I VIGILI DEL FUOCO AL N. (NUMERO UNICO EMERGENZE) 112 E IL CENTRALINO AL N. 8571** fornendo precise informazioni:

INFORMAZIONI DA FORNIRE AGLI ORGANI DI COMPETENZA:

- **NOME E COGNOME**
- **LOCALIZZAZIONE DELL'INCIDENTE**
- **DESCRIZIONE DELL'INCIDENTE**
- **SOSTANZE COINVOLTE**
- **DANNI ALLE PERSONE**



**ATTIVAZIONE EMERGENZA LIMITATA – SITUAZIONE
CONTROLLATA DAGLI OPERATORI DELL'AREA
(ADDETTI ALL'EMERGENZA)**



Legenda :

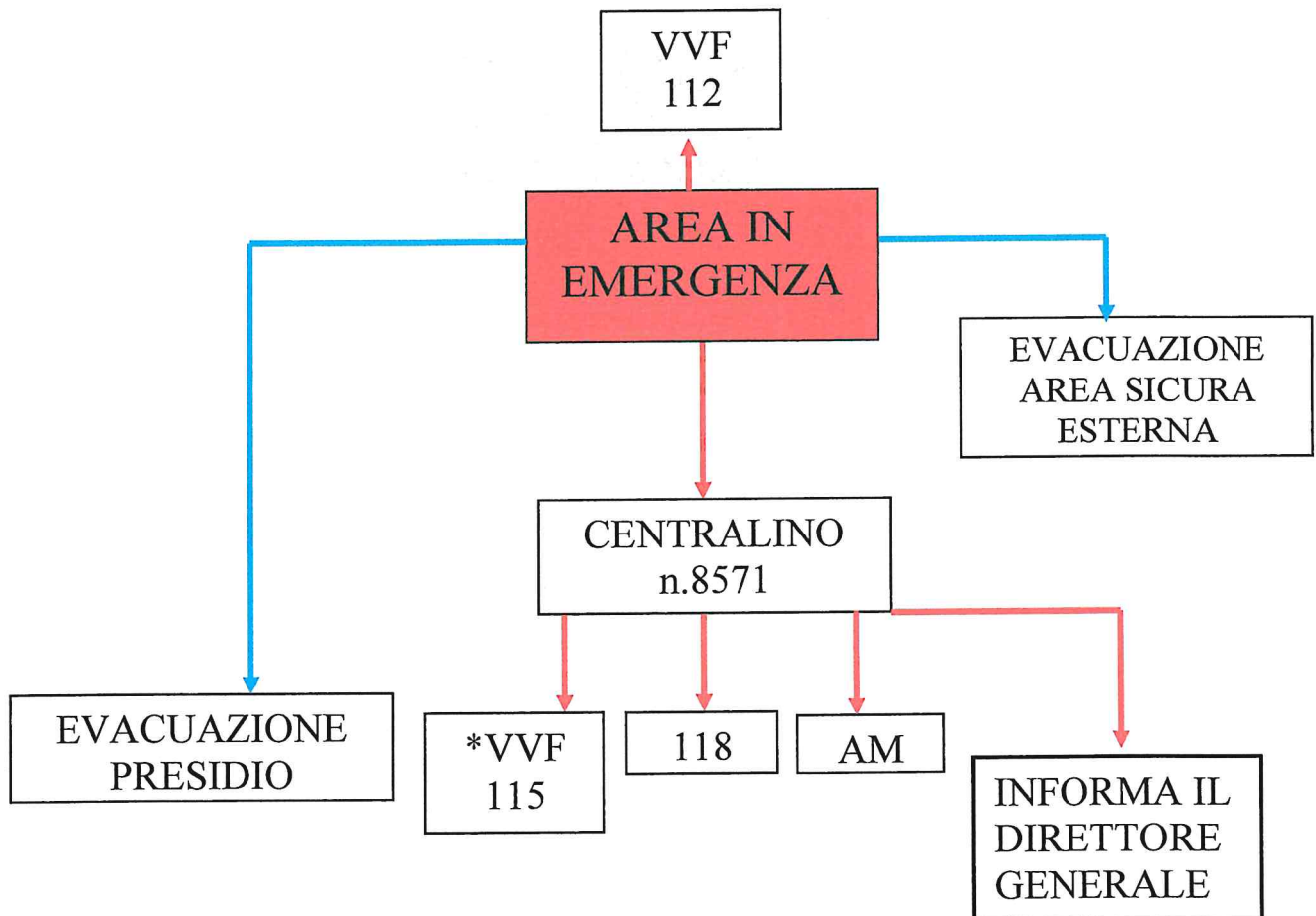


spostamenti



chiamate

**ATTIVAZIONE EMERGENZA ESTESA – SITUAZIONE NON
CONTROLLATA DAGLI OPERATORI DELL'AREA
(ADDETTI ALL'EMERGENZA)**



Legenda :



spostamenti



chiamate

* Il Centralino deve effettuare nuovamente la chiamata ai VVF al fine di verificare che siano stati allertati



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

ALLEGATO 3 – PLANIMETRIE

EMERGENZA

ISTRUZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE

IN CASO DI EMERGENZA

Chiamare l'112 in emergenza a non è certo di poterlo far fronte con successo deve essere l'ordine di sequenziamento Medico: V.P. 115

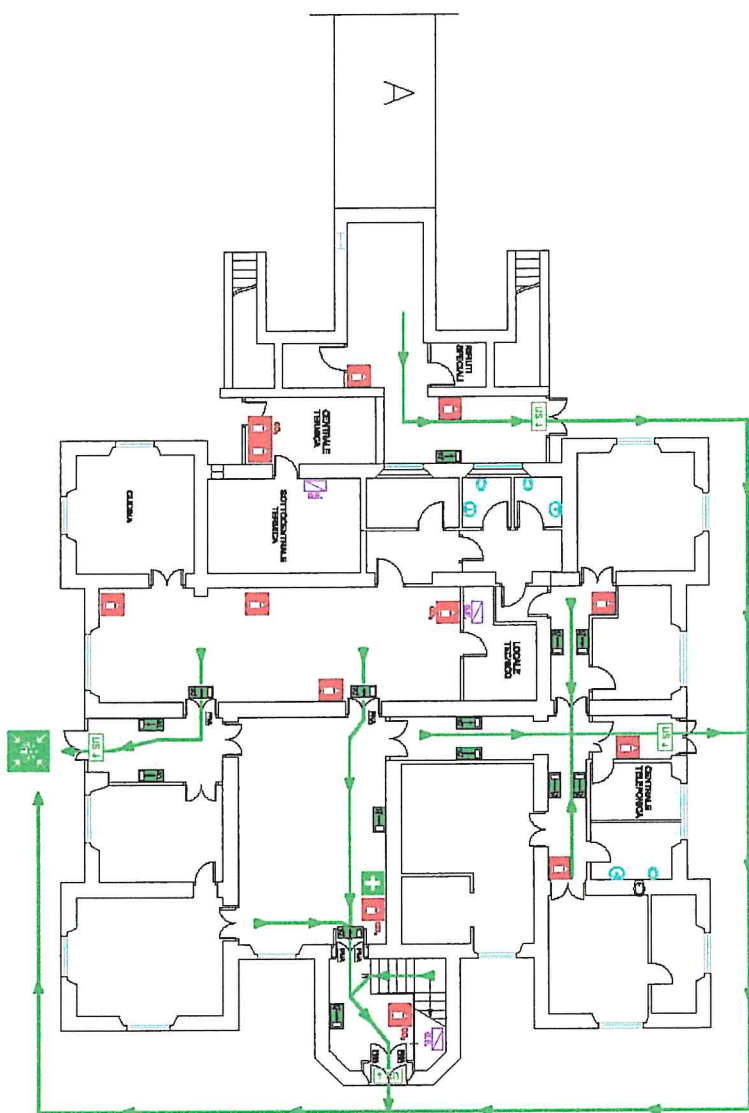
SOLUZIONI DI EMERGENZA

NONIEME COMPARTIMENTALI PER L'ESODO IN CASO DI EMERGENZA

per il Primo Piano, gli Interni e i Vestiboli

1. E' fatto assoluto divieto di utilizzare ascensori, montacarichi e montastigge (ove presenti);
2. Il personale, gli utenti, i visitatori e la presenza o meno di animali domestici presenti nel sito, all'interno delle strutture, dovranno lasciare le scale e il percorso di esodo, indicando nella apposita planimetria;
3. Prendere avanti il gruppo, in modo ordinato, senza parlare, senza correre, e senza mai tornare indietro;
4. Durante l'esodo, non trasportare oggetti ingombranti;
5. Durante l'esodo, non obbedire a nessuno al di fuori del personale di esodo;
6. Segnale ai indicatori del personale;
7. La presenza non adeguata del personale di esodo o l'assenza di personale di esodo, in qualsiasi caso, deve essere segnalata immediatamente al Personale di Emergenza;
8. Non devono essere utilizzati, senza la preventiva autorizzazione del Vigili del Fuoco o della polizia locale, sistemi di allarme.

PMA - PORTA MANTENUTA APERTA DURANTE L'ATTIVA



- Segnaletica di esodo
- Uscita d'emergenza
- Parcorso di uscita
- Cassetta di primo soccorso

- Quadro elettrico
- Pannello ottico di allarme
- Pulsante di emergenza
- Centralina allarme incendio

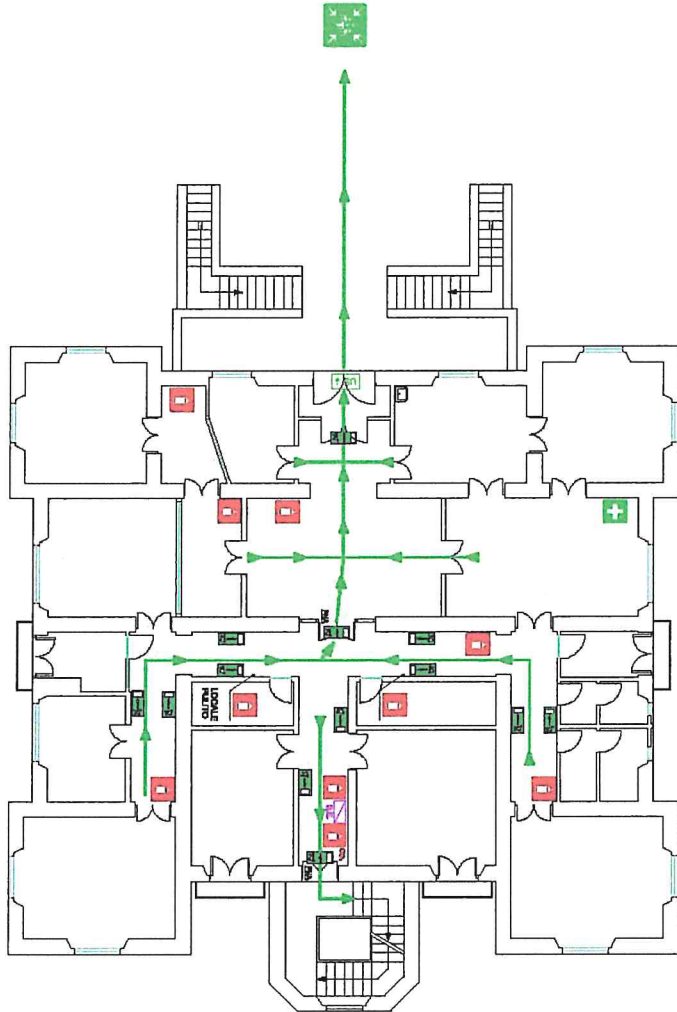
- Estintore
- Idrante
- Naspo
- Porte REI

PUNTO DI RACCOLTA



Voi siete qui

Piano Terra



P.M.A. - PORTA MANTERUTA APERTA DURANTE L'ATTIVA.

- Segnaletica di esodo
- Uscita d'emergenza
- Casetta di primo soccorso
- Quadro elettrico
- Pannello ottico di allarme
- Pulsante di emergenza
- Centralina allarme incendio
- Estintore
- Kit pronto soccorso
- Porte REI

PUNTO DI RACCOLTA



PIANIFICAZIONE GENERALE EDIFICIO LOCALIZZAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA

Voi siete qui

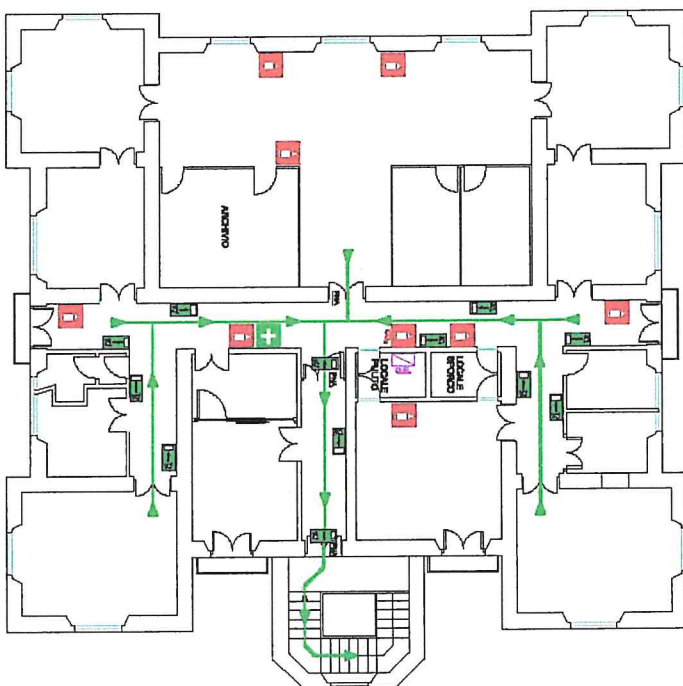
Piano Primo

ISTRUZIONI OPERATIVE DA ESEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

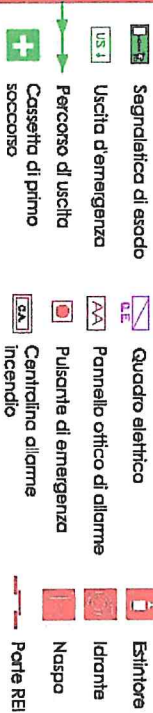
Chiunque trovi un'emergenza o non è certo di poterla far fronte con successo deve dare l'allarme ed seguirvi numeri telefonici:
VVF _____ tel. 115
SOLIDUSCA DI EMERGENZA

NORME COMPORTAMENTALI PER L'ESODO IN CASO DI EMERGENZA
per il Personale, gli Inquilini e i Visitatori

1. E' tutto il personale edile di indirizzo emergenze, manutenzione e manutenzione (ore preventive) il personale, gli Inquilini e i Visitatori a lo presenza e vista. Solo quando permesso permesso in ordine, all'ordine della direzione, attraverso la scala e il percorso di esodo, indicato nella apposita planimetria.
2. Precedere senza litigio, in modo ordinato, senza parlare, senza correre, e senza mai tornare indietro.
3. Durante l'esodo, non occupare i corridoi e gli ascensori.
4. Durante l'esodo, non abbandonare i posti lungo la via o i percorsi di esodo.
5. Seguire le indicazioni del personale.
6. Le persone non autorizzate saranno accompagnate dal personale fino al punto di raccolta. In conformità a quanto stabilito nel Piano di Emergenza.
7. Non distrarre mai i soccorsi, anche in presenza autorizzata dei Vigili del fuoco o della altra forza pubblica intervenuta.



PIA = PORTA MANTENUTA APERTA DURANTE L'ATTIVITA'



PIUNTO DI
RACCOLTA



PIANMERITA GENERALE EDIFICIO
LOCALIZZAZIONE DEL PIUNTO DI RACCOLTA

Voi siete qui
**Piano
Secondo**

**ISTRIZIONI OPERATIVE DA ESEGUIRE
IN CASO DI EMERGENZA**

Chiunque riceve l'emergenza a non è certo di poterla far fronte con successo deve dare l'allarme ed seguenti numeri telefonici:
VVF _____ Sm. 115
SOLANORA DI EMERGENZA

**NORME COMPORTAMENTALI PER L'ESODO IN
CASO DI EMERGENZA**

per il personale, gli ospiti e i visitatori

1. E' tutto esodo ordinato di un'azione concertata, metodica e disciplinata (ove presente);
2. Il personale, gli ospiti, i visitatori e la persona o varie altre presenti devono andare in senso di esodo della struttura, attraverso la scala e il percorso di esodo, indicato nella apposita planimetria;
3. Procedere senza litigio, in modo ordinato, senza parlare, senza correre, e senza mai tornare indietro;
4. Durante l'esodo, non trasportare oggetti ingombranti;
5. Durante l'esodo, non abbandonare sulla scala le vie o i protocolli di esodo;
6. Seguire le indicazioni del personale;
7. La persona non autorizzata a scendere accompagnata dal personale fino al punto di raccolta, in conformità a quanto designato nel Piano di Emergenza;
8. Non restare nel vecchio, senza la preventiva autorizzazione del Vigili del fuoco o della altra forza ordine intervenuta;



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI

Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -

Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it

www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

ALLEGATO 4 – *PROCEDURE OPERATIVE DI*
GESTIONE DELLE EMERGENZE

ORGANIZZAZIONE – FIGURE E RUOLI

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (RE) / VICE RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (VRE)

In caso di incendio o pericolo generico, è necessario che le azioni di contrasto e le comunicazioni con gli Enti esterni e gli interventi di soccorso necessari siano coordinate simultaneamente da due figure, che assumono un ruolo organizzativo-decisionale di primo piano nell'individuazione delle strategie generali d'intervento e nel decretare la fine dell'emergenza. Tali figure sono:

- Il "Responsabile dell'Emergenza" (RE) : Dott. Simone De Persis
- Il "Vice Responsabile dell'Emergenza" (VRE): Dott. Sergio Andreola

ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA (APC)

In attesa della realizzazione del Centro Gestione delle Emergenze interno alla struttura, tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da cui ripartiranno sia le indicazioni comportamentali per tutto il personale che le eventuali chiamate per gli organi di soccorso esterni (VVF, altre strutture ospedaliere, ecc.), in aiuto all'area in emergenza, confluiranno presso il Centralino Aziendale al n. 8571.

La figura designata al coordinamento e alla gestione delle informazioni e delle chiamate sia in entrata che in uscita prende il nome di "Addetto al Posto di Chiamata", che d'ora in avanti sarà indicato con l'acronimo APC.

L'APC sarà individuato ed incaricato nel caso di emergenza.

ADDETTI ALLE EMERGENZE (AE – Addetti allo spegnimento, all'evacuazione e al soccorso)

Nucleo di persone, adeguatamente qualificate da corsi di formazione e addestrate da esercitazioni pratiche in ottemperanza all'art. 3 comma 1 punto f del DM 10 marzo 1998 e come descritto nell'allegato IX al suddetto decreto, per quanto riguarda le gestione delle emergenze, ed in ottemperanza all'art. 3 comma 1 del DM n° 388 del 15 luglio 2003, ed all'allegato 4 del suddetto decreto per quanto concerne gli interventi di primo soccorso.

Tali figure sono denominate da qui in avanti con l'acronimo AE.

Se necessario tali addetti devono provvedere, prima dell'arrivo degli AM, agli sganci elettrici, alle chiusure dei gas medicali, ove presenti, e alle chiusure dei gas dell'impianto termico, ove presenti per limitare l'estensione del danno.

I nominativi degli AE sono riportati in allegato al Piano di Emergenza.

ADDETTI ALLA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI (AM)

Ruolo ricoperto da tecnici esterni all'azienda reperibili H24

Figure preposte alla gestione della sicurezza degli impianti; questi, alla chiamata di allerta si recheranno presso la zona assegnata al fine di procedere, su disposizione del RE o del VRE, al distacco dei dispositivi posti all'esterno degli impianti, al sezionamento del quadro elettrico generale o di zona.

Se sarà necessario, sempre su disposizione del RE o del VRE, procederanno anche all'azionamento della valvola di chiusura gas per la centrale termica presente nel presidio o dei gas medicali se presenti.

Gli AM svolgono anche il compito di Addetti alla gestione dei sistemi di rilevazione incendi, gli stessi si occuperanno della gestione ed il controllo dei sistemi di rilevazione incendio (centralina antincendio). Interverranno al fine di tacitare la centralina e a verificare le cause dell'attivazione dell'allarme. In caso di falso allarme intervengono per rilevare eventuali guasti e ripristinare la funzionalità della centralina antincendi.

In caso di necessità di sfollamento attivano nuovamente l'allarme.

COMPITI

Compiti del Responsabile/Vice Responsabile dell'Emergenza (RE/VRE)

Si riportano di seguito le procedure che il Responsabile e il Vice Responsabile dell'Emergenza devono attuare nelle diverse situazioni di emergenza e in condizioni ordinarie. In caso di assenza o irreperibilità di tali figure, tali compiti verranno svolti dai loro Delegati.

a) Emergenza limitata

Il **RE** una volta ricevuta la segnalazione di una presunta emergenza deve:

- se le condizioni locali lo consentono, recarsi sul posto dell'incidente per valutarne la gravità;
- avvertire direttamente o tramite gli **AE** dell'area interessata dall'evento se non ancora giunti in loco.

b) Emergenza estesa

Il **RE** una volta accertato lo stato di emergenza deve:

- decidere in merito alle eventuali azioni di contrasto da porre in atto;
- effettuare o far effettuare le telefonate previste agli organi di Soccorso preposti (V.V.F., Polizia, 118, ecc.);
- avvertire gli **AE** che è necessaria l'evacuazione;
- incaricare gli **AM** della disattivazione delle forniture energetiche e degli impianti dello stabile;
- dare disposizioni affinché siano sospese le attività di eventuali imprese esterne e disporre l'evacuazione delle stesse;
- assicurarsi che al personale degli organi pubblici di soccorso intervenuti vengano date tutte le indicazioni ed informazioni del caso;
- raggiungere il punto di raccolta e collaborare con gli Enti di Soccorso intervenuti sul luogo dell'incidente;
- effettuare presso il punto di raccolta l'attività di controllo delle presenze, mediante informazioni ricevute dagli **AE**;
- assicurarsi che vengano stesi degli elenchi sicuri dei feriti e di eventuali vittime, e che i parenti dei feriti e delle eventuali vittime vengano tempestivamente informati.

c) Fine emergenza

Il **RE** in caso di emergenza rientrata deve:

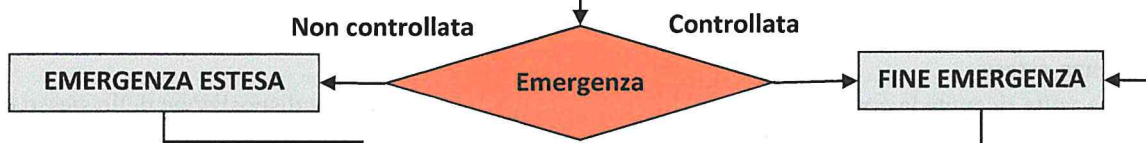
- avvisare gli **AE** direttamente o tramite l'APC del rientro della situazione di emergenza;
- assicurarsi che non vi siano condizioni ostative alla ripresa delle ordinarie attività lavorative all'interno del sito;
- qualora necessario in relazione alla natura dell'evento verificatosi, individuare e convocare i periti per un'analisi della situazione e delle cause dell'incidente, una prima perizia dei danni, la stesura di una relazione informativa per le Autorità competenti (P.S., C.C., Magistratura).

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA (RE/VRE)

LEGENDA:
RE/VRE - RESPONSABILE/VICERESPONSABILE DELL'EMERGENZA
APC - ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA
AE - ADDETTI ALL'EMERGENZA
AM - ADDETTI ALLA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI



- se le condizioni locali lo consentono, recarsi sul posto dell'incidente per valutarne la gravità;
- avvertire direttamente, o tramite l'APC, gli AE dell'area interessata dall'evento se non ancora giunti in loco.



- decidere in merito alle eventuali azioni di contrasto da porre in atto;
- incaricare l'APC di effettuare le telefonate esterne previste agli organi di Soccorso preposti (vigili del fuoco, pronto soccorso, polizia, Direzione, Settore Tecnico ecc.);
- avvertire gli AE che è necessaria l'evacuazione;
- Incaricare gli AM alla disattivazione delle forniture energetiche e degli impianti dello stabile;
- dare disposizioni affinché siano sospese le attività di eventuali imprese esterne e disporre l'evacuazione delle stesse;
- assicurarsi che al personale degli organi pubblici di soccorso intervenuti vengano date tutte le indicazioni ed informazioni del caso;
- raggiungere il punto di raccolta e collaborare con gli Enti di Soccorso intervenuti sul luogo dell'incidente;
- effettuare presso il punto di raccolta l'attività di controllo delle presenze, mediante informazioni ricevute dagli addetti alla squadra di emergenza;
- assicurarsi che vengano stesi degli elenchi sicuri dei feriti e di eventuali vittime, e che i parenti dei feriti e delle eventuali vittime vengano tempestivamente informati.

- avvisare gli AE e la Direzione tramite l'APC del rientro della situazione di emergenza;
- assicurarsi che non vi siano condizioni ostative alla ripresa delle ordinarie attività lavorative all'interno del sito;
- qualora necessario in relazione alla natura dell'evento verificatosi, individuare e convocare i periti per un'analisi della situazione e delle cause dell'incidente, una prima perizia dei danni, la stesura di una relazione informativa per le Autorità competenti (P.S., C.C., Magistratura).

Compiti dell'Addetto al Posto di Chiamata (APC)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti al posto di chiamata nel caso in cui venga segnalata un'emergenza:

a) Emergenza limitata

Quando l'APC riceve una segnalazione interna di pericolo deve richiedere a chi telefona le seguenti informazioni:

- generalità di chi telefona;
- luogo in cui si è verificato l'evento (piano, locale);
- natura dell'evento (incendio, fuga di gas, ecc.);
- valutazione, se possibile, della gravità dell'evento, della vastità dell'area interessata e di eventuali altre criticità.

L'APC deve inoltre:

- avvisare immediatamente il **RE/VRE**;
- avvisare immediatamente gli **AE** del piano e della zona interessati dall'evento;
- avvisare le aree attigue a quella interessata dall'incendio;
- rimanere nella sua postazione a disposizione per ulteriori istruzioni/comunicazioni da parte del **RE/VRE**.

b) Emergenza estesa

L'APC, una volta ricevuta la conferma dello stato di emergenza dal **RE/VRE**, su disposizione dello stesso deve:

- Avvisare immediatamente gli **AE**
- Avvisare immediatamente gli **AM tramite il Centralino**;
- Avvisare la portineria (se presente) affinché provveda all'apertura dell'ingresso dei mezzi di soccorso;
- effettuare le telefonate previste agli organi di Soccorso preposti (V.V.F., polizia, ecc) comunicando:
 - a. natura e stato di evoluzione dell'incidente;
 - b. ubicazione dello stabile;
 - c. localizzazione dell'incidente all'interno dell'edificio (piano interrato, fuori terra);
 - d. altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
 - e. numero approssimativo di presenze nell'edificio;
 - f. numero di persone eventualmente infortunati o con limitate capacità motorie.

d) Fine emergenza

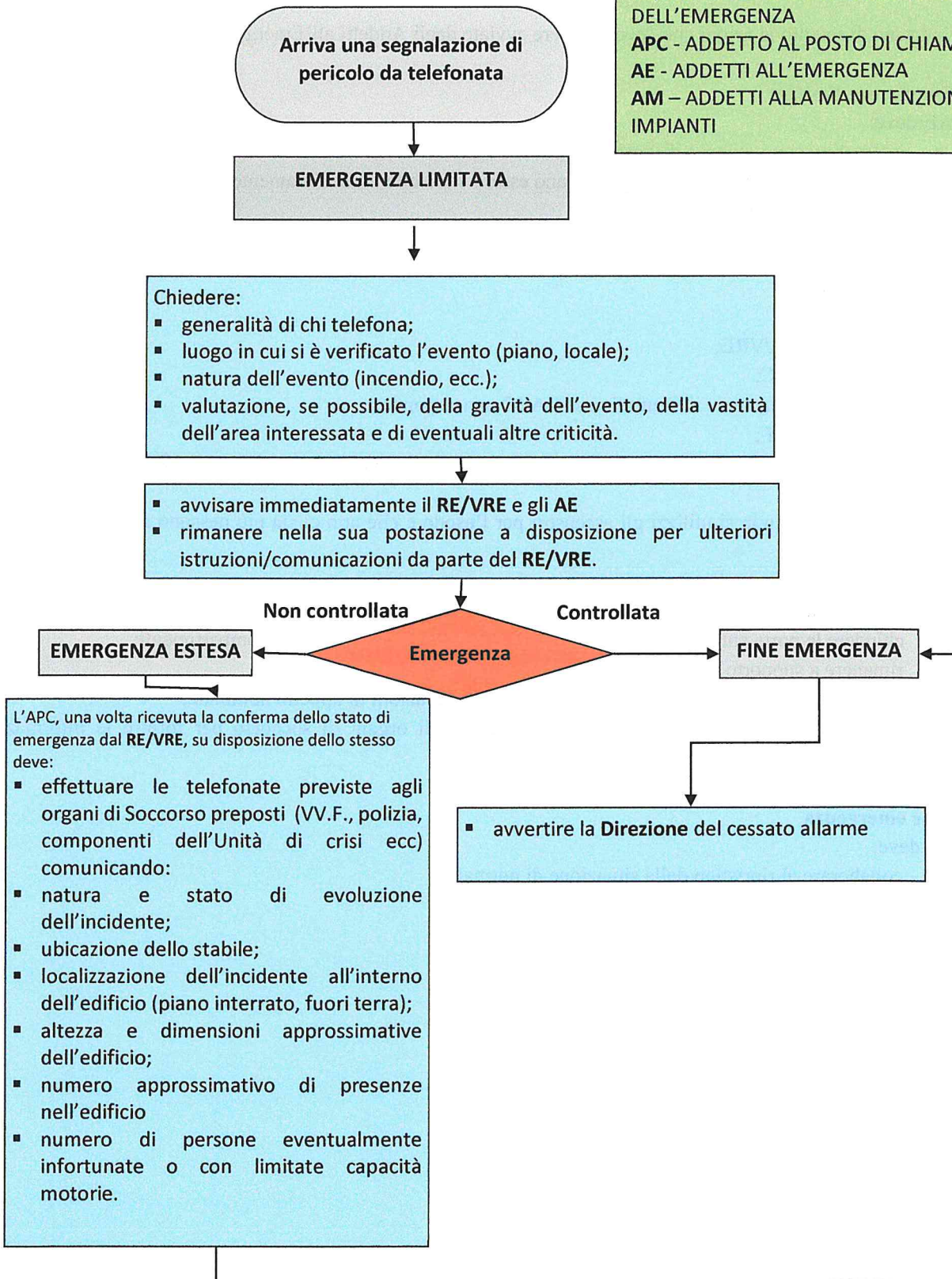
L'APC, in caso di falso allarme o nel caso di emergenza rientrata, deve:

- avvertire la **Direzione** del cessato allarme;
- avvertire gli **AE** del cessato allarme.

ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA (APC)

LEGENDA:

RE/VRE - RESPONSABILE/VICE RESPONSABILE DELL'EMERGENZA
APC - ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA
AE - ADDETTI ALL'EMERGENZA
AM - ADDETTI ALLA MANUTENZIONE IMPIANTI



Compiti degli Addetti alla Emergenza (AE)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli Addetti all'Emergenza:

a) Emergenza limitata

L' AE deve:

- intervenire con i mezzi a disposizione per contrastare l'evento;
- avvisare le persone che si ritenga possano essere coinvolte immediatamente da probabili sviluppi dell'evento e farle allontanare;
- avvisare l'APC;

b) Emergenza estesa

L' AE deve:

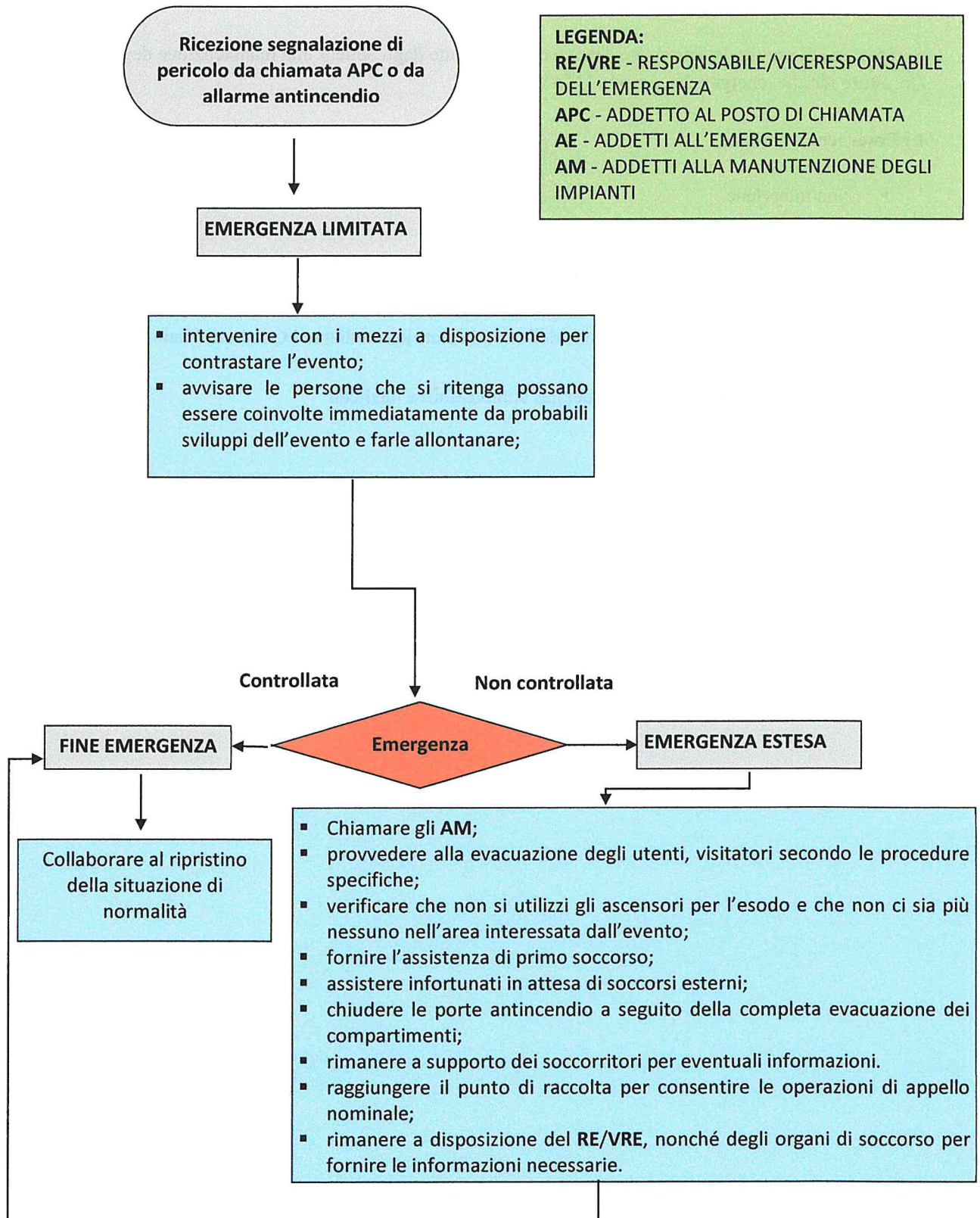
- chiamare il RE/VRE;
- chiamare l'APC;
- chiamare direttamente il Centralino se l'APC non risponde ;
- chiamare i VVF;
- provvedere alla evacuazione degli utenti, visitatori secondo le procedure specifiche, su richiesta del RE/VRE.
- verificare che non si utilizzino gli ascensori per l'esodo e che non ci sia più nessuno nell'area interessata dall'evento;
- fornire l'assistenza di primo soccorso;
- assistere infortunati in attesa di soccorsi esterni;
- chiudere le porte antincendio a seguito della completa evacuazione dei compartimenti;
- rimanere a supporto dei soccorritori per eventuali informazioni.
- raggiungere il punto di raccolta per consentire le operazioni di appello nominale;
- rimanere a disposizione del RE/VRE, nonché degli organi di soccorso per fornire le informazioni necessarie.

c) Fine emergenza

L'AE deve:

- collaborare al ripristino della situazione di normalità.

ADDETTI ALL'EMERGENZA (AE)



Compiti degli addetti alla manutenzione degli impianti (AM)

Si riportano di seguito le azioni che devono essere avviate dagli addetti alla manutenzione degli impianti (forniture idriche, energetiche, gruppo UTA).

b) Emergenza limitata

L'AM in tale fase

- Non interviene

b) Emergenza estesa

L'AM deve:

- mettersi a disposizione del RE/VRE e su disposizione dello stesso, anche prima dell'arrivo degli AE, provvedere a:
 - interrompere l'erogazione dell'energia elettrica mediante i Quadri di Piano e il QEG
 - Disattivare la U.T.A.
 - Interrompere il flusso dei gas combustibili e medicali

c) Fine emergenza

L'AM deve:

- collaborare al ripristino della situazione di normalità.

ADDETTI ALLA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI (AM)



LEGENDA:

RE/VRE - RESPONSABILE/VICERESPONSABILE DELL'EMERGENZA

APC - ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA

AE - ADDETTI ALL'EMERGENZA

AM - ADDETTI ALLA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

Al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sono affidati i seguenti compiti:

- Individuazione degli addetti all'emergenza (AE);
- Predisposizione del Piano di Emergenza;
- Predisposizione dei disegni dei locali con indicazione dei mezzi e degli impianti antincendio, delle vie di esodo, della posizione dei mezzi di estinzione, nonché di altre eventuali apparecchiature e attrezzature utili per la sicurezza;
- Predisposizione del piano di manutenzione delle apparecchiature antincendio;
- Controllo dell'osservanza delle norme di sicurezza e di prevenzione incendi;
- Diffusione delle informazioni relative alla sicurezza;
- Addestramento comportamentale e di intervento, del personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico, degli addetti all'emergenza (AE) .
- In caso di emergenza, valutare, la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintendere le conseguenti operazioni;
- Decidere, informando il datore di lavoro, sull'attuazione del piano di sfollamento in caso di evento pericoloso;
- Seguire l'andamento delle operazioni di sfollamento.



PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- sversamento di agenti chimici;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Il Direttore Medico, o suo sostituto, rappresenta l'unica figura che, in collaborazione o alternativa all'Ufficiale dei Vigili del Fuoco, può diramare l'ORDINE DI EVACUAZIONE TOTALE.

In caso di necessità, il Direttore Medico della struttura o suo sostituto, in collaborazione con gli addetti all'emergenza, può diramare l'ORDINE DI EVACUAZIONE PARZIALE (SPOSTAMENTO IN AREA VICINA), per la salvaguardia delle persone presenti.

Per la valutazione sulla necessità dell'evacuazione, il Direttore Medico acquisirà ogni elemento utile da tutte le figure professionali inserite nel presente piano o ritenute necessarie.

In caso di diramazione dell'allarme ed arrivo nel luogo oggetto d'intervento dei VV.F (Vigili del Fuoco), il comando delle operazioni viene assunto dall'ufficiale dei VV.F. al quale gli AE e il personale sanitario dovranno fornire idonea collaborazione ed opportune informazioni.

ISTRUZIONI PER CHI DIFFONDE L'ALLARME

Gli Addetti alle Emergenze, su indicazione del RE o suo sostituto, diffondono a mezzo di segnalazione vocale lo stato di allarme.

La diffusione della segnalazione deve essere estesa a tutti i lavoratori appartenenti:

- alle aree coinvolte dall'emergenza, in caso di segnalazione d'allarme,
- a tutte le aree inclusi i servizi e le aree esterne, in caso di segnalazione di evacuazione.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO

In caso di diffusione della segnalazione dello stato di evacuazione, tutto il personale è tenuto a seguire la presente procedura.

➤ Modalità di uscita:

- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno, a passo svelto senza correre;
- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- dirigersi ordinatamente verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata dagli AE
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;

- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
 - non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
 - non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco).
- Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:
- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
 - si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
 - assistono le persone disabili o temporaneamente in difficoltà e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
 - si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
 - riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
 - fanno l'appello del personale per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto, deve restare nell'area prestabilita fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte di RE/VRE.

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI ISTRUZIONI PER IL CENTRALINO (SE PRESENTE)

Il personale addetto al centralino telefonico:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- apre il cancello principale e gli accessi secondari (se utili);
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE

Di seguito sono specificate le procedure di esodo specifiche per alcune tipologie di aree, così come definite dal D.M.18 settembre 2002:

- aree di tipo A: Locali tecnologici, cucina
- aree di tipo B: Depositi, locali sporco, locali pulito

**EVACUAZIONE PER AREE DI TIPO A: LOCALI TECNOLOGICI, CUCINA**

RILASCIO DI COMBUSTIBILE	
1	<p>In caso di rilascio di combustibile gli AM dovranno immediatamente iniziare le operazioni di messa in sicurezza dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none">– Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza;– Gli addetti alla Centrale Termica (AM) sospendono le proprie attività;– Indossare gli opportuni DPI;– Chiudere la valvola di intercettazione del flusso del combustibile;– Valutare l'opportunità di aprire le valvole di sfioro per diminuire la pressione delle caldaie;– Valutare l'opportunità di disattivare i quadri elettrici;– Allontanare il personale non addetto e provvedere affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati;– Delimitare con opportuni segnali e recinzioni l'area interessata dall'evento impedendo l'ingresso al personale non addetto ed ai visitatori;– Attendere l'arrivo degli Addetti antincendio.
2	<p>Il RE avvertito dell'emergenza in atto:</p> <ul style="list-style-type: none">– contatta gli addetti all'emergenza (AE);– In caso di spegnimento gli addetti all'emergenza (AE) avvertono il centralino del cessato allarme.
3	<ul style="list-style-type: none">– In caso di emergenza non controllata gli AE provvedono allo sfollamento del locale.

AREE DI TIPO B: DEPOSITI, LOCALI SPORCO, LOCALI PULITO

A Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza al RE/VRE.

B Il RE fa sospendere le attività.

INCENDIO

1 Il RE unitamente agli AE valuta in sicurezza l'opportunità di evitare la presenza di possibili sorgenti di innesco, delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce l'ingresso al personale non autorizzato.

2 Il RE o gli AE attivano gli AM per valutare l'opportunità di chiudere la valvola di intercettazione del combustibile e di togliere tensione al quadro elettrico generale e/o attivare il pulsante di sgancio.

3 In caso di evacuazione il RE insieme agli AE verificano che tutto il personale sia stato evacuato e la chiusura delle porte.

PROCEDURE SPECIFICHE IN SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE

Di seguito sono specificate le procedure di esodo specifiche in caso di terremoti, alluvioni o altri eventi dovuti a cause esterne.

TERREMOTO

Il comportamento deve essere proporzionato all'effettiva entità della scossa.

E' quindi importante valutare correttamente la percezione del pericolo, soprattutto nei casi di media/grave entità del sisma, e mantenere la calma.

In caso di evento grave è prevalente - durante la scossa - aver cura della propria incolumità e al massimo di quella di coloro i quali siano in difficoltà nel proprio campo di azione e che possano essere aiutati senza esporsi a pericoli.

Durante una scossa di lieve entità è opportuno ricordarsi che essa si percepisce maggiormente ai piani più elevati degli edifici e in quelli che presentano strutture più elastiche (acciaio).

Le più gravi conseguenze ipotizzabili per questo evento sismico, sono le seguenti:

- lesione agli edifici senza crolli strutturali (se non di calcinacci o cornicioni);
- lievi danni agli impianti (parziale interruzione di erogazione elettrica, guasti alle linee telefoniche o alla rete idrica , ecc.);
- danneggiamenti a strutture interne (blocco di porte o serramenti, danneggiamenti e distacchi di parte dei controsoffitti, ecc.);
- fughe di gas ,
- principi d'incendio,
- versamenti di liquidi pericolosi,
- danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica,
- presenza di carichi instabili.
- panico.

TERREMOTO

A Gli addetti all'emergenza (AE) dovranno:

- verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone;
- sovrintendere alla evacuazione dei locali da parte del personale, verificando che all'interno non siano rimaste bloccate persone;
- mettere in sicurezza, se possibile, macchine ed attrezzature agendo sul pulsante di emergenza;
- accompagnare eventuali ospiti o personale esterno lungo le vie di esodo fino all'area sicura.

B Il **Personale** che, a seguito di un sisma, rilevi danni a persone o a strutture:

- avverte il RE della zona dove si è verificata l'emergenza,
- si prodiga al fine di far mantenere la calma.

C La **UOC Tecnico Patrimoniale** effettua immediatamente un sopralluogo nei reparti colpiti dal sisma;

- verifica di persona le condizioni di stabilità delle strutture e degli impianti;

- valuta l'agibilità dei locali e la possibilità di permanenza negli stessi;
- valuta l'agibilità in particolare degli ascensori;
- informa il R.S.P.P. della situazione.

D Gli AM si recano immediatamente sul posto e:

- eseguono una prima verifica, in merito alle condizioni delle strutture, attrezzature e impianti;
- controllano le condizioni degli impianti o dei dispositivi di sicurezza (ascensori, illuminazione di sicurezza, saracinesche d'intercettazione gas medicali, pulsanti di blocco elettrico, impianto antincendio, ecc.);
- relazionano sui rilievi eseguiti al UOC Direzione Tecnica Patrimoniale al R.S.P.P..

E Il R.S.P.P. si reca immediatamente nei reparti colpiti dal sisma:

- raccoglie informazioni dagli Addetti alla manutenzione, e valuta la situazione in particolare con la UOC Direzione Tecnica Patrimoniale;
- ordina, in caso di necessità e di concerto con il RE, l'evacuazione;
- verifica che l'evacuazione sia completata con esito positivo;
- raccoglie prove e testimonianze per rispondere all'Autorità Giudiziaria;
- redige il rapporto di intervento.

IN CASO DI FORTE SCOSSA

- 1**
- mantenere la calma;
 - cercare riparo nelle zone più sicure (aree protette interne e/o esterne);
 - in assenza di tali zone, in caso di strutture murarie portanti (o muri maestri), addossarsi alle pareti perimetrali, alle strutture d'angolo o mettersi nei vani porta che sono i punti di maggiore resistenza dello stabile. In caso di strutture in cemento armato: mettersi sotto le travi e vicino ai pilastri;
 - fare attenzione ai cavi elettrici ed alle tubazioni (gas, acqua, ecc.) che possono penzolare dall'alto e – in genere – a tutto ciò che può cadere (lampadari, controsoffitti, ecc.) e a tal fine ripararsi sotto tavoli robusti per evitare il rischio dovuto alla caduta di gravi e di cavi elettrici dall'alto;
 - allontanarsi dal centro della stanza;
 - non sostare in corrispondenza di finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti ed apparati elettrici;
 - non usare accendini o fiammiferi, specie se c'è presenza di gas;
 - non gridare e fare gesti inconsulti;
 - non uscire dallo stabile durante la scossa.

- 2** - Raggiunta la posizione di maggiore sicurezza, non muoversi fino alla fine della scossa

3 Terminata una forte scossa, è opportuno:

- evitare di precipitarsi disordinatamente al di fuori degli ambienti di lavoro;
- SOLO SE E' STATO DIRAMATO L'ORDINE DI EVACUAZIONE DAL RE/VRE, è possibile evacuare lo stabile, facendo attenzione agli ostacoli presenti lungo la via di fuga (per evitare tagli, abrasioni, inciampi, ecc.);



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI

Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

- non sostare all'esterno in corrispondenza di cornicioni, aggetti, vasi, ed altre suppellettili che possano cadere dall'alto ma recarsi senza indugio al luogo di raduno;
- spostare le persone infortunate solo in caso di grave pericolo;
- aiutare, se possibile, chi è in difficoltà;
- non diffondere notizie non verificate;
- evitare il più possibile di usare i telefoni, se non per la richiesta di soccorso;
- non ostacolare i pubblici soccorsi;
- non rientrare nello stabile senza la disposizione di rientro data dal responsabile per l'emergenza.

ALLAGAMENTI

A Chiunque rilevi una perdita massiva da impianti idrici o un allagamento:

- dirama l'allarme chiamando l'APC;
- avverte il RE/VRE;
- invita i visitatori presenti nell'area a lasciare la Struttura;
- si mette a disposizione del RE/VRE.

B L'APC:

- chiama gli AM e i reperibili di area tecnica, salvo diversa indicazione del RE/VRE;
- chiama gli AE, segnalando telefonicamente il luogo dell'emergenza;
- su indicazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione chiama i VV.F..

C Il **Responsabile dell'Emergenza**:

- richiede agli AM di verificare la necessità di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica nell'area colpita, per l'interessamento di impianti o apparecchiature;
- coordina le azioni di primo intervento e ordina, se il caso lo richiede, l'evacuazione delle persone dai locali interessati;
- verifica la riuscita delle operazioni di evacuazione;
- autorizza il rientro del personale/utenti evacuati;
- redige il rapporto di intervento.

D Gli **AM** devono:

- recarsi sul luogo dell'incidente per intercettare le eventuali perdite dagli impianti idrici;
- verificare lo stato degli impianti elettrici e delle apparecchiature presenti in relazione alla presenza di acqua, relazionando in merito al RE/VRE;
- interrompere se necessario su indicazione del RE/VRE l'erogazione dell'energia elettrica nella zona interessata;
- attivare, se possibile, i mezzi per allontanare l'acqua in dotazione

Gli AE devono intervenire nell'area interessata per collaborare con il personale del reparto interessato, nella raccolta e nell'allontanamento dell'acqua, utilizzando aspira liquidi, spazzoloni tira acqua, scope, spazzoloni e stracci.

All'eventuale arrivo dei VV.F., mettersi a disposizione del RE/VRE.

**EVACUAZIONE IN CASO DI DANNI DA ACQUA (ALLAGAMENTO, INONDAZIONE, ALLUVIONE, ROTTURA DI TUBAZIONI, ETC)**

- 1** - portarsi subito, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto d'uso di ascensori, se presenti;
- usare estrema cautela in presenza di apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza in zona di pozzetti, fosse e depressioni;
- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta; salvo in casi estremamente critici, astenersi dallo spostare valori, documenti o oggetti delicati;
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

BLACK OUT ELETTRICO

A Il Personale che rileva la condizione di black out o di guasto elettrico:

- dirama l'allarme chiamando l'APC;
- avverte il RE/VRE;
- invita i visitatori presenti nell'area a mantenere la calma;
- si mette a disposizione del RE/VRE.

B L'APC:

- chiama gli AM e i reperibili di area tecnica, salvo diversa indicazione del RE/VRE;
- avverte il RE/VRE;

C Il Responsabile dell'Emergenza:

- raccoglie informazioni sulla ricognizione effettuata dagli elettricisti della squadra di manutenzione;
- coordina gli interventi in base alla gravità della situazione;

D Gli AM devono:

- recarsi sul luogo per una prima verifica per accertare se le cause sono interne od esterne alla Struttura;
- relazionare, in merito al guasto, al Coordinatore dell'Emergenza ed eventualmente alla squadra di intervento dell'Azienda Elettrica Erogatrice (ENEL) ;



ATTI TERRORISTICI

EMERGENZA PER PRESENZA DI PSICOPATICO/MINACCIA ARMATA

- 1 Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione, in generale i principi comportamentali possono essere riassunti come segue:
 - non abbandonare il proprio posto;
 - non affacciarsi alle finestre per curiosare;
 - restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
 - non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
 - non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
 - mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;
 - non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle;
 - eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
 - seguire alla lettera le istruzioni;
 - evitare azioni furtive/di fuga/ di reazione di difesa;
 - se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di polizia, porsi seduti o a terra e attendere ulteriori istruzioni dal responsabile di settore;
 - non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili pericolose reazioni o ritorsioni.

SEGNALAZIONE DELLA POSSIBILE PRESENZA DI UN ORDIGNO:

- 1 L'APC che riceve la chiamata deve:
 - ascoltare, restare calmi, cercare di ottenere il massimo di informazioni tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;
 - richiamare l'attenzione di qualcuno con segni convenzionali mentre il chiamante è ancora in linea, se possibile far chiamare il 112;
 - informare appena possibile l'ispettorato aziendale;
 - attendere disposizione dal RE/VRE.



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

**ALLEGATO 5 – *TRASFERIMENTO UTENTI IN CASO
DI EVACUAZIONE***



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

SISTEMI E MODALITA' DI ALLARME

I sistemi di allarme presenti ed utilizzabili sono:

- **I TELEFONI:** la rete telefonica è diffusa in tutta la struttura sanitaria e tramite essa è possibile in ogni momento lanciare l'allarme secondo le procedure di emergenza.
- In considerazione della breve lunghezza dei percorsi, l'allarme potrà essere diffuso direttamente **A VOCE**.

I LUOGHI DI RADUNO SICURI

EVACUAZIONE TOTALE

Il personale, dopo aver provveduto al trasferimento degli utenti, abbandona il presidio allontanandosi dallo stesso per raggiungere un'area idonea a consentire un movimento ordinato detta "**LUOGO DI RADUNO SICURO**".

Sono previsti come luoghi di raduno sicuri i **PUNTI DI RACCOLTA** individuati nelle rispettive aree esterne antistanti gli accessi principali, sufficientemente distanti dalla struttura per non ostacolare le operazioni degli eventuali mezzi di soccorso (*vedi allegate planimetrie*).



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

ALLEGATO 6 – COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA



COMUNICAZIONI TELEFONICHE INEMERGENZA

Si riportano di seguito i recapiti telefonici dei servizi interni di emergenza:

CENTRALINO n. emergenza	8571
DIREZIONE TECNICA	ATTIVO TRAMITE REPERIBILITA' H 24 DAL CENTRALINO-PORTINERIA
DIRIGENTE DAPS	ATTIVO TRAMITE REPERIBILITA' H 24 DAL CENTRALINO-PORTINERIA
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE <i>II SERVIZIO SPP E' ATTIVATO TRAMITE REPERIBILITA' H 24 DAL CENTRALINO -PORTINERIA</i>	RESP. Dott.ssa Lorella Fieno ATTIVO TRAMITE REPERIBILITA' H 24 DAL CENTRALINO-PORTINERIA

RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI ESTERNI DI EMERGENZA

SERVIZIO	N °TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	112
EMERGENZA SANITARIA (ARES)	112
PREFETTURA	0746/2991
POLIZIA DISTATO	112
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112

SISTEMI DI COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO

TIPO	NUMERO TEL. DALL'ESTERNO	NUMERO TEL.DALL'INTERNO
APC	0746/278903 0746/202652	8903 2652
CENTRALINO PORTINERIA n. Emergenza	0746/829491 0746/278032	8571

PRESIDI OSPEDALIERI PIU' VICINI

PRESIDIO	N °TELEFONO
OSPEDALE "S. MARIA" DI TERNI	Centralino 0744/2051
OSPEDALE "S. SALVATORE" L'AQUILA	Centralino 0862/3681
OSPEDALE "S. ANDREA" DI ROMA	Centralino 06/803451



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

ALLEGATO 7 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

TIPOLOGIA INCONTRO	LUOGO	DATA



ASL
RIETI

SISTEMA SANITARIO REGIONALE

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

ALLEGATO 8 – *ESEMPIO RAPPORTO D'INTERVENTO*



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI -
Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577



REGIONE
LAZIO

SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE DALLA SQUADRA DI EMERGENZA DURANTE L'INTERVENTO

**CSM – SERT
RIETI**

**RAPPORTO DI INTERVENTO PER PRINCIPIO DI INCENDIO
REDATTO DA**

Data _____

FIRMA

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

Luogo dell'intervento: _____	
Data dell'evento: _____	
Nome e cognome dell'operatore: _____	
Qualifica _____	U.O. di appartenenza: _____
Chi ha effettuato la segnalazione? (nome e cognome) _____	
Vi sono stati problemi a recarsi sul luogo dell'evento?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se si quali _____	
Quanti addetti sono intervenuti? _____	
Se si indicare l'area interessata _____	
Vi sono stati problemi nell'ottenere la sostituzione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se si indicare quali _____	
Era disponibile l'equipaggiamento di emergenza?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Eventuali note in merito _____	
Erano disponibili i mezzi di estinzione?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Quale mezzo di estinzione è stato usato?	<input type="checkbox"/> POLVERE <input type="checkbox"/> CO2 <input type="checkbox"/> IDRANTE
E' stato necessario evacuare	<input type="checkbox"/> UNA STANZA? <input type="checkbox"/> IL REPARTO?
E' stato necessario l'intervento dei VVF?	<input type="checkbox"/> SI NO <input type="checkbox"/>
Quali prodotti o materiali sono stati interessati dall'evento? _____	

NOTA: il coordinatore della Squadra di Emergenza dovrà allegare una breve relazione sull'accaduto e inviarla al Servizio Prevenzione e Protezione.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

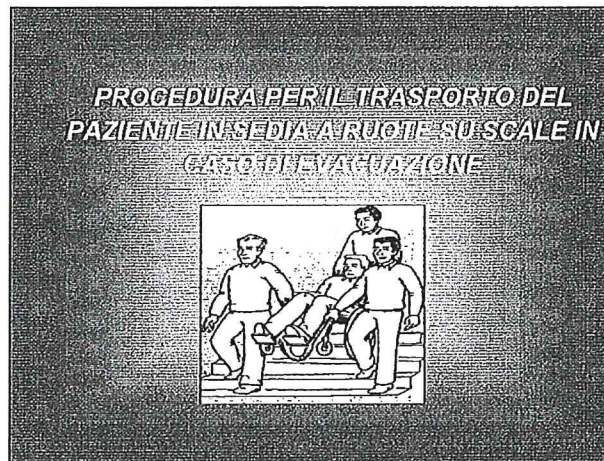
**ALLEGATO 9 – SOCCORSO ALLE PERSONE DISABILI –
INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO



AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE RIETI
 Via del Terminillo, 42 - 02100 RIETI - Tel. 07462781 - PEC: asl.rieti@pec.it
 C.F. e P.I. 00821180577

UOC: Servizio Prevenzione e Protezione
 DIRETTORE: Ing. Erminio Pace
 Tel. 0746279786 - e-mail: e.pace@asl.rieti.it



revisione	data
emissione	25/02/16
1	

DIRETTORE GENERALE	RSPP	ASPP	MEDICO COMPETENTE	DMO RIETI
Dott. ^{ssa} L. Figorilli	Ing. E. Pace	Dott. ^{ssa} C. Angeletti	Dott. ^{ssa} P. Del Bufalo	Dott. P. Manzi
<i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>	X Controllo di completamento 3 vol. data 17 e 18/02/16 <i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

ELABORAZIONE

R.S.P.P.: Ing. Erminio Pace

ASPP : Dott.ssa Cristiana Angeletti

ASPP : Sig. Beccarini Antonio

ASPP : Sig.ra Marina D'Aquilio

Sig. Agostino Broccoletti, caposala U.O.C. Medicina 1 P.O. Rieti

Dott. Paolo Annibaldi – U.O. Day Surgery

APPROVAZIONE

RSPP : Ing. Erminio Pace

Direttore Sanitario P.O. Rieti : Dott. Pietro Manzi

SOGGETTI INCARICATI PER LA DIFFUSIONE E DELLA APPLICAZIONE

Tutti i Dirigenti Responsabili delle Unità Operative aziendali

SOGGETTI INCARICATI DELLA VIGILANZA SULLA CORRETTA APPLICAZIONE

Tutti i Preposti delle Unità Operative aziendali

SOGGETTI INCARICATI DELLA CORRETTA APPLICAZIONE

Tutti gli operatori delle Unità Operative aziendali

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

TRASPORTO DI UN PAZIENTE IN SEDIA A RUOTE SULLE SCALE

Si prendono in considerazione 3 diverse modalità per far scendere una persona in sedia a ruote lungo le scale, in funzione del numero di addetti disponibile.

La situazione ottimale, che consideriamo applicabile, è quella che prevede la presenza di 3 operatori .

In casi eccezionali e considerate le seguenti condizioni:

- tipo di carrozzina disponibile (maneggevole, non troppo pesante, ruote posteriori adatte)
- peso del paziente trasportato
- capacità fisiche degli operatori (preferibilmente uomini)

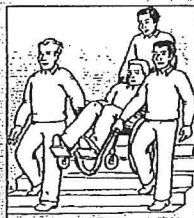
si potrà prendere in considerazione la tecnica a 2 operatori e ad 1 operatore.

Raccomandazioni:

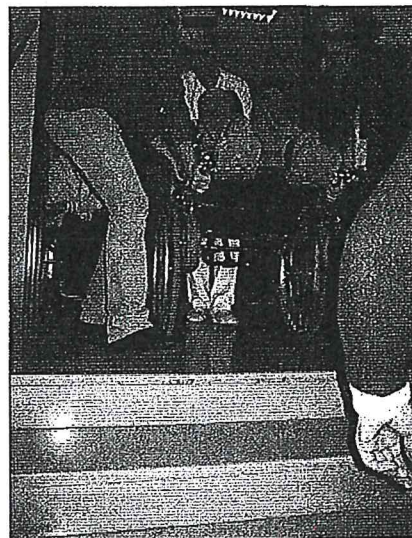
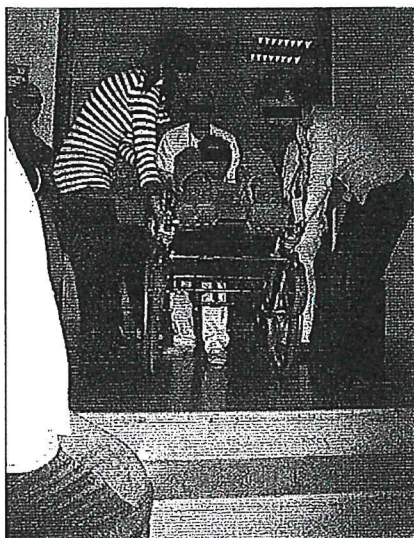
- Indossare calzature di tipo chiuso
- Prendere parte alle operazioni solo se ci si sente in grado di farlo (caratteristiche e condizioni fisiche idonee).

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

**PROCEDURA PER IL TRASPORTO DI UN PAZIENTE IN SEDIA A RUOTE SULLE
SCALE CON DISPONIBILITA' DI 3 OPERATORI**

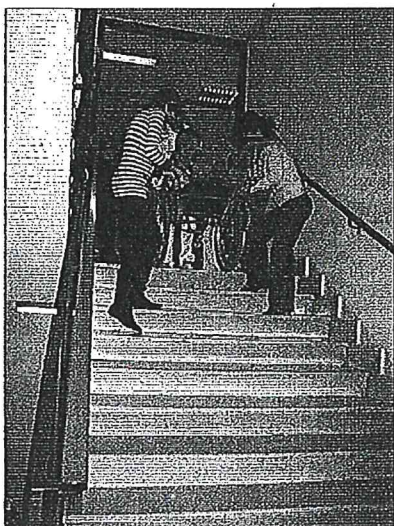


1. UN OPERATORE SI DISPONE DIETRO LA SEDIA A RUOTE, NE AFFERRA LE IMPUGNATURE DI SPINTA E LA INCLINA ALL'INDIETRO DI CIRCA 45° (IN TAL MODO L'INTERO PESO RIESCE A GRAVARE SULLE RUOTE), FINO A BILANCIARLA.

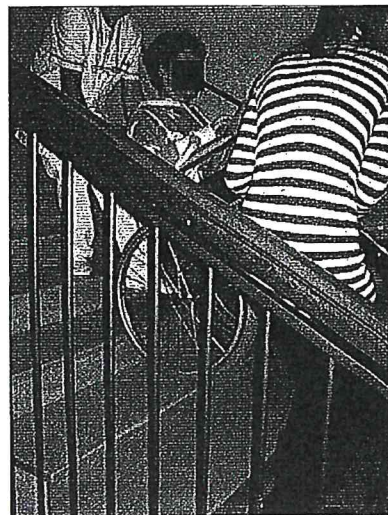
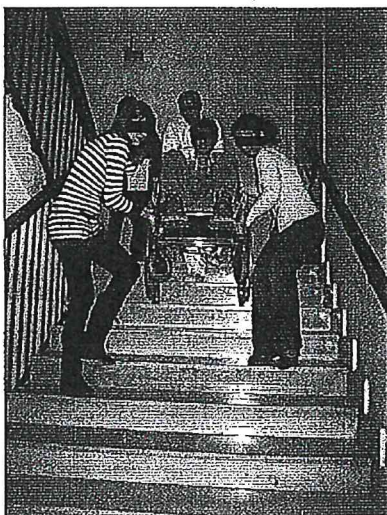


SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

- 2. GLI ALTRI DUE OPERATORI SI DISPONGONO LATERALMENTE, AFFERRANDO LA SEDIA NELLA PARTE ANTERIORE DEL TELAIO ALL'ALTEZZA DELLE DUE RUOTE.**

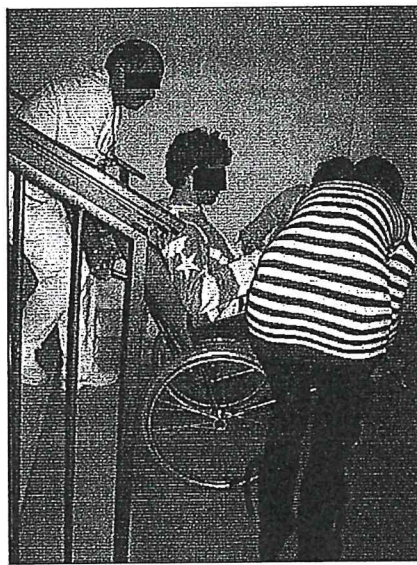
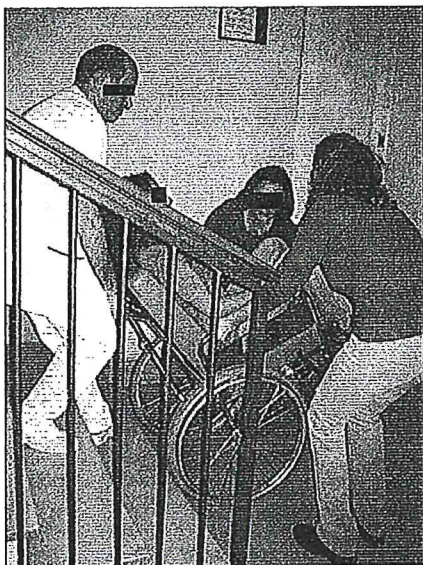


- 3. SI COMINCIA A SCENDERE, GUARDANDO AVANTI E FACENDO ATTENZIONE A TENERE IL PESO SEMPRE BILANCIATO.**



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

3. CONCLUSO IL PASSAGGIO DELLE SCALE , IL RESTANTE SPAZIO (TRATTI PIANEGGIANTI) VIENE PERCORSO DA UN SOLO OPERATORE FINO AL PUNTO DI RACCOLTA, MENTRE GLI ALTRI DUE TORNANO A DISPOSIZIONE PER L'ESECUZIONE DI ULTERIORI MANOVRE.



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO



AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE RIETI
 Via del Terminillo, 42 - 02100 RIETI - Tel. 07462781 - PEC: asl.rieti@pec.it
 C.F. e P.I. 00821180577

UOC: Servizio Prevenzione e Protezione
 DIRETTORE: Ing. Erminio Pace
 Tel. 0746279786- e-mail: e.pace@asl.rieti.it

Procedure di Sicurezza
EVACUAZIONE CON
MATERASSO DI
PAZIENTI ALLETTATI

revisione	data
emissione	23/09/16
1	

DIRETTORE GENERALE Dott. ^{ssa} L. Figorilli	RSPP Ing. E. Pace	ASPP Dott. ^{ssa} C. Angeletti	MEDICO COMPETENTE Dott. ^{ssa} P. Del Bufalo	DMO RIETI Dott. P. Manzi
		Gustiana Angeletti	X quanto d'incarico tenuto in corso il 23/09/16 P. Del Bufalo	

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

ELABORAZIONE

R.S.P.P.: Ing. Erminio Pace

ASPP : Dott.^{ssa} Cristiana Angeletti

ASPP : Sig. Beccarini Antonio

ASPP : Dott.^{ssa} Marina D'Aquilio

Sig. Agostino Broccoletti, caposala U.O.C. Medicina 1, P.O. Rieti.

APPROVAZIONE

RSPP : Ing. Erminio Pace

Direttore Sanitario P.O. Rieti : Dott. Pietro Manzi

SOGGETTI INCARICATI PER LA DIFFUSIONE E DELLA APPLICAZIONE

Tutti i Dirigenti Responsabili delle Unità Operative aziendali

SOGGETTI INCARICATI DELLA VIGILANZA SULLA CORRETTA APPLICAZIONE

Tutti i Preposti delle Unità Operative aziendali

SOGGETTI INCARICATI DELLA CORRETTA APPLICAZIONE

Tutti gli operatori delle Unità Operative aziendali

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

**EVACUAZIONE CON MATERASSO
DI PAZIENTI ALLETTATI**

Questa tecnica richiede nella prima fase tre operatori, mentre il trasporto può essere eseguito da due operatori.

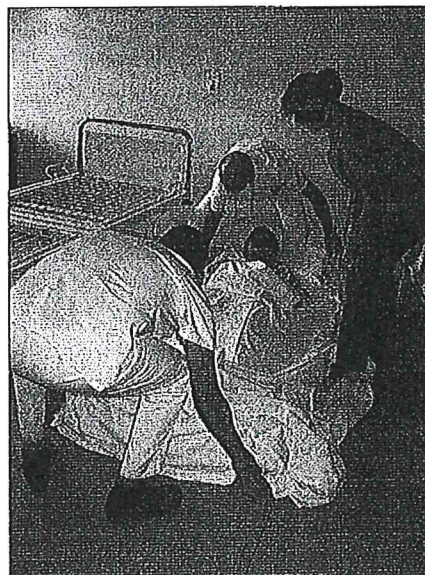
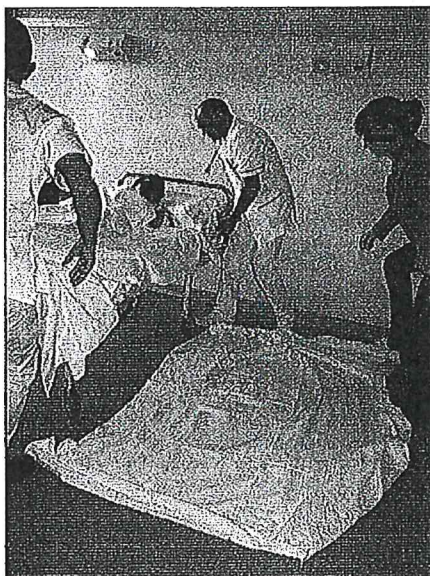
Raccomandazioni:

- **Indossare calzature di tipo chiuso**
- **Prendere parte alle operazioni solo se ci si sente in grado di farlo (caratteristiche e condizioni fisiche idonee);**
- **I tragitti orizzontali richiedono un discreto sforzo fisico: dosare bene le energie in modo da non restare senza forze nella fase finale di trascinamento.**

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

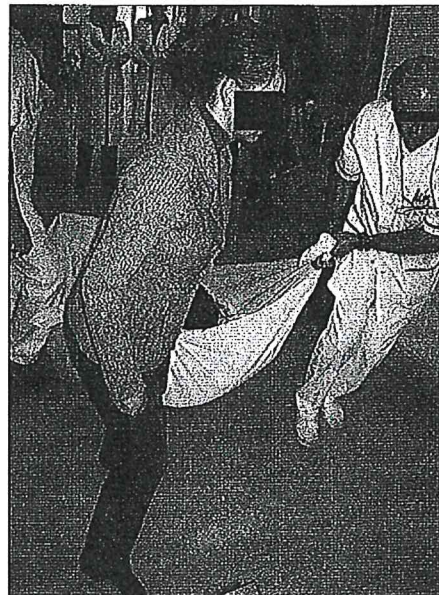
TECNICA PARTICOLARMENTE ADATTA IN PRESENZA DI SCALE O NEL CASO IL PAZIENTE NON SIA TRASPORTABILE IN DIVERSO MODO.

- 1) Dopo aver posizionato il copriletto per terra lateralmente al letto, vi si adagiano sopra il materasso ed il paziente; La manovra va effettuata da tre operatori, uno in testata, uno ai piedi e uno nella mezzeria del letto.



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

- 2) Due operatori trascinano via il paziente facendo scivolare il materasso, prendendolo dai due lembi del copriletto, avendo cura di procedere tenendo la testa del paziente verso la direzione di marcia.



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

3) Giunti presso le scale cominciare la discesa controllando che il paziente non scivoli dal materasso.

